

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER N. 1 POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA B PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/H1 - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE IUS/18 - PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.R. N. 3613/2019 DEL 22.11.2019

VERBALE N. 4 – VALUTAZIONE COLLEGIALE

L'anno 2020, il giorno 22 del mese di maggio si è riunita in via telematica la Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata per n. 1 posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia B per il Settore concorsuale 12/H1 – Settore scientifico-disciplinare IUS/18 - presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", nominata con D.R. n. 951/2020 del 23.03.2020 e composta da:

- Prof. Lucio De Giovanni – professore ordinario presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Federico II;
- Prof. Oliviero Diliberto – professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, Facoltà di Giurisprudenza, dell'Università degli Studi Sapienza di Roma;
- Prof. Massimiliano Vinci – professore associato presso il Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

Tutti i membri della commissione sono collegati in via telematica, tramite l'utilizzo della piattaforma Google Meet, a causa dell'impossibilità di accedere ai locali dell'Università, in forza delle note disposizioni di contrasto al COVID 19.

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 17,00.

La Commissione ricorda che, come riportato nei verbali nn. 2 e 3 del 22 maggio 2020, in esito al provvedimento rettorale di esclusione dalla procedura del dott. **OMISSIS**, l'unico candidato ammesso alla valutazione è:

DURSI Domenico

in considerazione di ciò, la Commissione rileva che trova applicazione l'art. 5, undicesimo capoverso del Bando di concorso, ai sensi del quale la Commissione redige una Relazione contenente:

- a) il profilo curricolare di ciascun candidato;
- b) una breve valutazione collegiale del profilo, anche in relazione alla linea di ricerca e ad eventuali altri requisiti stabiliti dal Bando. Al riguardo, quest'ultimo richiede, con riferimento alla procedura selettiva di cui trattasi, che il ricercatore dovrà svolgere attività scientifiche di ricerca sugli argomenti contenuti nella declaratoria del SSD IUS/18. Più nello specifico, il candidato dovrà incentrare l'attività di ricerca sul rapporto tra diritto romano, tradizione romanistica e codificazioni moderne, con particolare riguardo al processo di codificazione civilistica in corso in Cina.
- c) la discussione collegiale su profilo e produzione scientifica.

Nel procedere alla valutazione delle pubblicazioni la Commissione procede a verificare:

- Coerenza e pertinenza delle pubblicazioni scientifiche con il settore scientifico disciplinare IUS/18;
- Continuità della produzione scientifica;
- Qualità dei contenuti della produzione scientifica, attestata dalla collocazione editoriale presso editori, collane o riviste di prestigio che utilizzino procedure trasparenti di valutazione della qualità del prodotto da pubblicare, anche attraverso l'adozione di sistemi di referaggio *peer review*;
- Originalità e innovatività dei risultati scientifici raggiunti, anche alla luce della considerazione degli stessi da parte della comunità scientifica di riferimento, attestata dalle citazioni o dalle recensioni degli scritti del candidato da parte di riconosciuti studiosi della comunità medesima;
- Varietà delle problematiche affrontate nella produzione scientifica e loro rilevanza per il settore scientifico di riferimento;
- Solidità e rigore del metodo di indagine risultante dalla produzione scientifica.

La Commissione giudicatrice dovrà altresì valutare la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.

Il Presidente, infine, ricorda che la Commissione ha deciso di non poter procedere a valutazione per i lavori in collaborazione, nei quali non sia possibile determinare l'apporto individuale da parte del candidato.

RELAZIONE COLLEGALE

1) Candidato: **DURSI Domenico**

Profilo curricolare:

Il dott. Domenico DURSI è Dottore di ricerca in Diritto romano, teoria degli ordinamenti e diritto privato del mercato, con titolo conseguito nel 2015; cultore della materia in Istituzioni di diritto romano presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" dal 2011 e, dal 2012, presso l'Università degli Studi della Tuscia; vincitore di borsa di studio del Centro di Studi e Ricerche sui Diritti Antichi (Cedant) nel 2016, nell'ambito del progetto ERC ADVANCED GRANT "Redhis", P.I. Dario Mantovani e assegnista di ricerca (art. 22 1. 240/2010) presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, Dipartimento di Scienze Giuridiche nell'ambito dell'ERC ADVANCED GRANT "Scriptores iuris Romani", P.I. Aldo Schiavone fino al 31/07/2020.

Ha altresì conseguito l'ASN per le funzioni di Professore di seconda fascia per il settore concorsuale 12/H1, Settore scientifico disciplinare IUS 18 in data 9/8/2018, tornata 2016/2018. Dal 2015 è membro della redazione della Rivista "Bullettino dell'Istituto di Diritto Romano Vittorio Scialoja" (BIDR).

Rispetto al criterio di valutazione individuale, prescritto nel Bando di concorso (art. 1) ed esplicitamente recepito nella Seduta preliminare di questa Commissione (verbale n.1) "Attività di studio e di ricerca presso Università o Centri di ricerca cinesi", è stato Visiting scholar presso la Zhongnan University of Economics and Law di Wuhan (Repubblica Popolare Cinese) dal 1/03/2018 al 31/08/2018; è membro (dal 2019) del Comitato Scientifico del National Research Project, dal titolo "Codex Theodosianus" finanziato dal The National Social Science Found of China. P.I. Huang Meiling e, dallo stesso anno, membro della redazione della Rivista romanistica cinese "Ius Romanum Commune". È, infine, Socio fondatore (dal 2017) e componente del consiglio direttivo con funzioni di segretario del Centro di Studi Giuridici Italo - Cinese.

Breve valutazione del profilo:

Il profilo del dott. Domenico DURSI risulta pienamente coerente con quanto prescritto dal Bando. Invero, il candidato ha svolto una continuativa e qualificata attività di ricerca nell'ambito del SSD

IUS/18 con particolare attenzione ad attività di studio e di ricerca nelle Università della RPC, dove è stato coinvolto in gruppi di ricerca e nel Comitato di redazione di una Rivista di diritto romano, che vede l'attiva collaborazione di studiosi italiani e cinesi.

L'attività didattica si è particolarmente e molto proficuamente svolta presso la Zhongnan University of Economics and Law di Wuhan (Repubblica Popolare Cinese) nell'ambito dei Corsi di Alta formazione in Diritto romano, tenuti presso la medesima Università.

Discussione su profilo e produzione scientifica:

Dalla dichiarazione sulla produzione scientifica complessiva risultano: numero articoli e contributi: 6; numero articoli pubblicati su Riviste di fascia A: 3; Numero libri: 2.

Il lavoro monografico "*Res communes omnium. Dalle necessità economiche alla disciplina giuridica*" indaga la controversa nozione delle "cose di tutti", stigmatizzata da Mommsen come "categoria senza né capo né coda". La ricerca prende le mosse dal noto passo marciano riportato in D. 1.8.2pr.-1 e ripreso anche in *Inst. Iust.* 2.1pr.-1 ove il giurista severiano ne fissa i contorni e ne elenca le componenti. Il candidato, alla luce di un confronto con altre elencazioni marciane di *res* chiaramente esemplificative, afferma la tassatività del catalogo in esame. Procedo quindi con la disamina degli scritti di altri giuristi – Celso e Ulpiano – dove pure vi sono riferimenti a beni di uso comune o a beni di tutti, per evidenziare come l'istituto sia emerso in maniera magmatica, attraverso un lavoro collettivo di più generazioni di giuristi. Dopo essersi soffermato sulle singole *res*, nel lavoro viene evidenziato come siffatti beni vengano menzionati dai giuristi romani quasi sempre in riferimento alla pesca: anzi, assai spesso, in rescritti imperiali si affermò il divieto di impedire la pesca attraverso la proibizione dell'accesso al mare e al lido del mare. Sotto questo profilo, viene posta l'attenzione su un testo ulpiano (D. 47.10.13.7) dal quale emerge da un lato la nozione del mare come bene comune a tutti e dall'altra, la differenza tra la pesca in mare, che non si può proibire nemmeno dinnanzi alla propria abitazione, e la pesca in una piscina privata che, invece, si può sempre impedire. Da ciò sembra cogliersi il rilievo che la natura di *res nullius* dei pesci – perciò liberamente appropriabili e corollario della libertà di pesca – sia connessa al fatto che essi si trovino in mare: quelli nelle vasche private – pure attestate a Roma – appartenevano al titolare della piscina. Lo stesso testo ulpiano, peraltro, pone un interessantissimo parallelismo con la caccia degli uccelli che si svolge nell'*aer*, pure per il giurista *res communis omnium*. Da qui l'autore giunge a ipotizzare che la originaria esigenza alla base dell'enucleazione delle *res communes omnium* fosse quella di garantire la piena libertà di pesca e caccia, primordiali attività per la sussistenza degli uomini. Viene quindi affrontato il problema della costruzione di strutture più o meno stabili sul lido e sul mare. Dall'esegesi dei testi, l'autore rileva che, sulle costruzioni, l'edificatore acquistasse una sorta di appartenenza di fatto, a mezzo di una del tutto peculiare *occupatio* su strutture che venivano considerate alla stregua di particolarissime *res nullius* come si legge in Pomponio (D. 41.1.30.4). Non vi era dunque accessione della costruzione al suolo, né accessione invertita, che presupporrebbero l'esistenza di due proprietari diversi. Peraltro, viene evidenziato come la costruzione fosse ammessa solo a condizione di non determinare l'altrui *incommodum*. In tale ipotesi, ai terzi erano concessi degli interdetti popolari, con una legittimazione privilegiata per chi avesse in concreto subito un danno, ricavati dall'interdetto *ne quid in loco publico facias* e da quello sulla navigazione fluviale. Infine, l'autore conclude con un suggestivo testo di Plauto, tutto sviluppato in punta di diritto, ove si legge del mare comune a tutti quale fondamento della possibilità di appropriarsi dei pesci da parte dei pescatori. Alla luce di tanto, l'autore congetta che non si possa escludere come le concettualizzazioni in materia che si riscontrano nella giurisprudenza classica, fossero in realtà assai più risalenti e in qualche modo appartenenti al patrimonio culturale dei romani.

Il secondo lavoro monografico del candidato si propone di indagare l'*opus magnum* di Elio Marciano, i *libri institutionum* (I-V) e di approntarne una palingenesi che tenga conto oltreché degli elementi contenutistici dei singoli passi, anche dei paragrafi delle Istituzioni giustiniane riconducibili a quelle di Marciano e di un lacerto papiraceo recentemente attribuito al giurista. Inoltre, attraverso l'ampio scritto marciano e non solo, si è tentato di definire le vicende relative alla vita dello *scriptor iuris*, la sua 'genealogia', per così dire, scientifica e, più in generale, la sua

biografia intellettuale. Il lavoro, dunque, prende le mosse dalle scarse informazioni sulla carriera e dalle diverse congetture avanzate al riguardo, prospettando l'ipotesi che Marciano non sarebbe stato soltanto un giurista 'accademico' ma che, verosimilmente, potrebbe aver svolto la professione forense o ricoperto qualche ruolo nell'amministrazione della giustizia. Il silenzio sulla sua vita potrebbe spiegarsi con la circostanza che non avrebbe assunto incarichi pubblici particolarmente degni di nota.

Quanto al profilo intellettuale, da un'analisi dei testi, parrebbe risaltare una notevole dipendenza da Papiniano, del quale Marciano potrebbe essere stato discepolo. Dalle tematiche affrontate, dalle citazioni e da alcune soluzioni proposte, specie in tema di schiavitù e *res communes omnium*, si coglie come Marciano fu, alla stregua dei principali giuristi severiani, tra gli artefici del cosiddetto giusnaturalismo romano. Infine, avendo riguardo alla mole e alla notevole impronta casistica, il candidato ritiene che l'opera avesse le sembianze di un trattato con l'ambizione di rivolgersi a giuristi coevi ed esperti di diritto, non dunque intenti squisitamente didattici.

Per quanto riguarda i saggi e gli articoli presentati: Il saggio "«Viva vox». *Qualche riflessione intorno a Marc. 1 inst. D. 1,1,8*" è l'esegesi di un brano del primo libro delle Istituzioni di Marciano, ove il giurista severiano fornisce la definizione di *ius honorarium*. Dall'analisi del testo, l'autore ricava come, nella prospettiva del giurista, sembrerebbe profilarsi un'idea di *ius honorarium* che spostava il suo baricentro dall'attività del pretore, ormai recessiva, a quella di altre magistrature, anche provinciali, che continuavano nell'opera costante di rinnovamento e adeguamento del diritto alla prassi. In definitiva, il diritto onorario costituirebbe l'elemento vivo del diritto civile, nel senso che esso vivrebbe nell'applicazione dei magistrati e da questi verrebbe modificato, in una prospettiva teorica che non contemplerebbe alcuna separatezza tra insiemi di norme.

Nell'articolo "Sulle orme di Marco Polo. *Il Diritto Romano in Cina*", il candidato (già *visiting scholar* presso la Zuel di Wuhan, in Cina) ripercorre le principali tappe della diffusione del Diritto Romano in Cina, a partire dai primi tentativi di codificazione agli albori del novecento, al recentissimo codice, ormai in dirittura d'arrivo. Si sottolinea, poi, il ruolo della romanistica italiana nella diffusione del diritto romano in Cina a partire dalla fine degli anni '80, che è alla base del Codice in procinto di essere promulgato.

L'articolo "Il pretore nel VI secolo: un'analisi di CJ 1,39" è l'analisi del titolo del codice di Giustiniano dedicato al pretore, antica magistratura repubblicana che, pur avendo nel tardo antico dismesso le sue fondamentali funzioni, continuava a svolgere un qualche ruolo. Nel lavoro si pone in rilievo, come nella prima età tardo antica, questa magistratura avesse un ruolo solo formale, confinato, essenzialmente, all'organizzazione di dispendiosissimi giochi e spettacoli, disciplinati dettagliatamente nel corposo titolo del Codice Teodosiano, consacrato al tema. Di ciò era prova anche l'elevatissimo numero di pretori che si potevano nominare ogni anno. Nel Codice di Giustiniano, invece, sono conservate due sole costituzioni che, in qualche misura, provano a dare dignità nuova alla magistratura. Da un lato - sottolinea il candidato - viene fissato il divieto di imporre ai pretori neoeletti l'organizzazione di siffatti spettacoli e, dall'altro, viene limitato il numero dei pretori, venendo, inoltre, fissata la procedura di nomina di cui era protagonista il senato di Costantinopoli e i requisiti per assumere la carica. Nell'altro testo conservato dai giustinianeî, invece, vengono elencate le competenze del pretore. In primo luogo, esse venivano limitate al territorio di Costantinopoli e ricomprendevano l'istituto - a quel tempo residuale - della *restitutio in integrum*, ma soprattutto quella che oggi chiameremmo volontaria giurisdizione in materia di *status libertatis*, *status familiae* e di tutela e curatela a sostegno di soggetti con limitate capacità d'agire. Si trattava di ipotesi nelle quali, però, rileva il candidato, si poteva proporre appello al prefetto dell'Urbe, ragione per la quale - conclude - il pretore al tempo doveva ormai essere integrato nell'ufficio di quest'ultima magistratura, all'interno della quale fungeva da giudice di prime cure nelle suddette materie.

Il lavoro su Catone, svolto nell'ambito del Progetto di ricerca di rilevanza nazionale 2011, "L'autorità delle parole. Le forme del discorso precettivo romano tra conservazione e mutamento", consiste in una schedatura dei testi di Catone il Censore, ove si riscontra terminologia giuridica: da tale cernita emerge la dimestichezza dell'autore con il diritto.

La Commissione termina i suoi lavori alle 18,45.

Letto, approvato e sottoscritto.

Firma del Commissari

Prof. L. De Giovanni

Prof. O. Diliberto

Prof. M. Vinci

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER N. 1 POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA B PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/H1 - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE IUS/18 - PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.R. N. 3613/2019 DEL 22.11.2019

L'anno 2020, il giorno 22 del mese di maggio si è riunita in via telematica la Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata per n. 1 posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia B per il Settore concorsuale 12/H1 – Settore scientifico-disciplinare IUS/18 - presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", nominata con D.R. n. 951/2020 del 23.03.2020 e composta da:

- Prof. Lucio De Giovanni – professore ordinario presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Federico II;
- Prof. Oliviero Diliberto – professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, Facoltà di Giurisprudenza, dell'Università degli Studi Sapienza di Roma;
- Prof. Massimiliano Vinci – professore associato presso il Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

Tutti i membri della Commissione sono collegati in via telematica, tramite l'utilizzo della piattaforma Google Meet, a causa dell'impossibilità di accedere ai locali dell'Università, in forza delle note disposizioni di contrasto al COVID 19.

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 17.00.

La Commissione procede ad elencare i titoli e le pubblicazioni del candidato DURSI Domenico, deducibili dalle domande di partecipazione presentate, e, ai fini di completezza ed uniformità, riproduce altresì nel presente allegato quelli già elencati nell'allegato B al verbale n. 2 del 22 maggio 2020.

1) CANDIDATO: DURSI Domenico

Titoli presentati:

- 2010: Laurea in Giurisprudenza
- dal 2011: Cultore della materia in Istituzioni di diritto romano presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e, dal 2012, presso l'Università degli Studi della Tuscia;
- 2015: Dottore di Ricerca in Diritto romano, teoria degli ordinamenti e diritto privato del mercato;
- Abilitazione forense presso la Corte d'Appello di Roma in data 20/09/2013 e iscritto all'Ordine degli Avvocati di Roma in data 6/2/2014;
- Partecipazione al progetto di ricerca d' ateneo (piccoli progetti) "I beni comuni: una problematica attuale con radici antiche. L'eterno ritorno del diritto romano";
- Partecipazione al PRIN 2010 — 2011. "L'autorità delle parole. Le forme del discorso precettivo romano tra conservazione e mutamento";
- Vincitore di borsa di studio del Centro di Studi e Ricerche sui Diritti Antichi (Cedant) 2016 nell'ambito del progetto ERC ADVANCED GRANT "Redhis", P.I. Dario Mantovani;

- Assegnista di ricerca (art. 22 1. 240/2010) presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, Dipartimento di Scienze Giuridiche nell'ambito dell'ERC ADVANCED GRANT "Scriptores iuris Romani", P.I. Aldo Schiavone fino al 31/07/2020;
- Visiting scholar presso la Zhongnan University of Economics and Law di Wuhan (Repubblica Popolare Cinese) dal 1/03/2018 al 31/08/2018;
- Abilitazione Scientifica Nazionale per le funzioni di Professore di seconda fascia per il settore concorsuale 12/II, Settore scientifico disciplinare IUS 18 in data 9/8/2018, tornata 2016/2018;
- dal 2015: Membro della redazione della Rivista "Bullettino dell'Istituto di Diritto Romano Vittorio Scialoja" (BIDR);
- dal 2016 al 2019: Membro del Comitato Scientifico del National Research Project dal titolo "Advocatus in Roman Law", finanziato dal Ministry of Justice of China. P.I. Huang Meiling;
- dal 2017: Membro della redazione della Collana "Scriptores Iuris Romani"
- dal 2017: Membro del Comitato Scientifico del National Research Project, dal titolo "Codex Theodosianus" finanziato dal The National Social Science Found or China. P.I. Huang Meiling;
- dal 2019: Membro della redazione della Rivista romanistica cinese "Ius Romanum Commune";
- dal 2016: Iscritto alla Società Italiana di Storia del Diritto;
- dal 2017: Socio fondatore e componente del consiglio direttivo con funzioni di segretario del Centro di Studi Giuridici Italo — Cinese.

La Commissione, all'unanimità, ritiene che tutti i titoli presentati siano valutabili, tranne quello relativo a "Partecipazione al progetto di ricerca d' ateneo (piccoli progetti) "I beni comuni: una problematica attuale con radici antiche. L'eterno ritorno del diritto romano", per i motivi indicati nell'all. B. del verbale n. 2.

Pubblicazioni presentate:

1. Dursi D. (2019). Il pretore nel VI secolo d.C.: un'analisi di CJ 1.39 in *Koinonia* 43 (2019) 205 ss., ISSN 0393 - 2230;
2. Dursi D. (2019). Sulle orme di Marco Polo. Il Diritto Romano in Cina in *Rivista di Studi Politici* (2019) 139 ss. ISSN 1120 - 4036;
3. Dursi D. (2019). *Aelius Marcianus. Institutionum Libri I-V*. Roma. «L'Erma» di Bretschneider — Collana *Scriptores iuris Romani*, diretta da Aldo Schiavone, pp. 245. ISBN: 978-88-913-1864-0 [con recensione di F. Mercogliano, Domenico Dursi, Aelius Marcianus. *Institutionum Libri I-V (Scriptores Iuris Romani, 4)*, «L'Erma» di Bretschneider, Roma 2019, pp. VI-245, in *Iura et legal system* 6.3 (2019) 10 ss. ISSN 2385 - 2445, disponibile al link http://www.unisa.it/uploads/14694/discussione_2019-3_mercogliano_per_dursi.pdf];
4. Dursi D. (2018). Le Istituzioni di Gaio. Le avventure di un bestseller. *Cronaca del Collegio di Diritto Romano 2016 in Teoria e Storia del Diritto Privato* 11 (2018) *online* ISSN 2036 — 2528, disponibile al link http://www.teoriaestoriadeldirittoprivato.com./mediairivista/2018/cronache/2018_Cronache_Dursi.pdf
5. Dursi D. (2017). Viva vox. Qualche riflessione intorno a Marc.1 *inst.*, D. 1,1,8 in *Bullettino dell'istituto di Diritto Romano "Vittorio Scialoja"* 111 (2017) 185 ss. ISSN 0391-1810;
6. Dursi D. (2017). I giovani studiosi e la storia del diritto: itinerari di una ricerca in *Quaderni Lupiensi di Storia e Diritto* 7 (2017) 470 ss. ISSN 2240 — 2772 ;
7. Dursi D. (2017). *Res communes omnium*. Dalle necessità economiche alla disciplina giuridica, Napoli, Jovene — Pubblicazioni del Dipartimento di Scienze Giuridiche Università degli Studi di Roma «La Sapienza» 155. ISBN 978-88-243-2446-5 [con recensione di F. Arcaria, *Res communes omnium*, in *Koinonia* 41 (2017) 639 ss. ISSN 0393-2230; A. Plisecka, Rezension: Domenico Dursi, *Res communes omnium*. Dalle necessità economiche alla disciplina giuridica (Pubblicazioni del Dipartimento di Scienze Giuridiche Università degli Studi di Roma «La Sapienza» 115), Jovene Editore, Napoli 2017, in *Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte: Romanistische Abteilung* 135 (2018) 752-756 ISSN 0323 — 4096; B. Frier, *The Roman origins of the Public Trust Doctrine*. Domenico Dursi, *Res communes omnium*. Dalle necessità economiche alla disciplina giuridica (Jovene, Naples 2017) Pp. 176.

ISBN 978-88-243-2446-5. Eur. 16.00, in Journal Of Roman Archaeology 32 (2019) 641 ss. ISSN 1047 - 7594];

8. Dursi D. (2016). Catone, in O. Diliberto - M.V. Sanna (a cura di), Le parole del diritto. L'età arcaica, Cagliari 2016, 22 ss. ISBN 978 - 88 - 8374 -124 -1.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Numero articoli e contributi: 6

Numero articoli pubblicati su riviste di fascia A: 3

Numero libri: 2

La Commissione, all'unanimità, ritiene che tutte le pubblicazioni presentate siano valutabili.

La Commissione, dopo aver redatto il verbale n. 4, ed il presente allegato C, termina i propri lavori alle ore 18,45.

Letto, confermato e sottoscritto.

Firma del Commissari

Prof. L. De Giovanni

Prof. O. Diliberto

Prof. M. Vinci